VOCI FRATERNE

ORGANO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI D. BOSCO

ANNO XXXI
N. 6 - 15 MARZO 1950

Sommario

Omaggio . . . . . pag. 54

Scienza e Fede nel sistema educativo di Don Bosco (VITO G. GALATI) . . pag. 55

Ex-allievi di Lanuvio in festa annuale . . . pag. 56

Feste di D. Bosco (Chiari - Feletto - Vidracco - Livorno - Figline - Savona - Busto Ar.) . . . . pag. 57-58

Attività varie: Mogliano Veneto - Varese - Portici - Pavone Mella - Tricesimo - Trento - Novara pag. 59-60

Convegni autunnali e invernali: Catania « S. Filippo » - Trieste - Bologna Or. - Frascati C. C. - Firenze - Faenza - Messina - Castelgandolfo - Roma Testaccio pag. 61-64

Necrologio: Mogliano Ven. - Torino Iº Or. F. - Torino S. Giuseppe - Novara - Livorno - San Severo - Savona - Caltagirone - Cagliari - Maroggia (Svizzera) pag. 65-67



La voce della riconoscenza

Girate lo sguardo - o Don Bosco - e dovunque i vostri occhi s'incontrano in quelli dei vostri figli.

Vostri figli quei che raccoglieste sotto la regola religiosa, e comunicando loro il vostro spirito, ne fate altrettanti Voi stesso...

Vostri figli ancora siam noi, ex-allievi - sacerdoti e secolari - i quali una volta da Voi educati, conserviamo nel nostro cuore tutta la riconoscenza.

Siamo noi, diciamolo pure con santa compiacenza, siam noi che portiamo il vostro nome in mezzo al secolo; siam noi, che col fremito dell' amor filiale, parliamo ai popoli di Don Bosco; siam noi, che addivenuti a nostra volta padri di altri figli, questi cerchiamo di crescere nell' amore e nella venerazione a D. Bosco.

Dal discorso del Teol. Piano pronunciato nella festa onomastica di D. Bosco. 24-VI-1887

C/C postale N. 2/29939 intestato: "Federazione ex-Allievi D. Bosco,,

Direzione e Amministrazione:
Via Cottolengo, 32 - TORINO

OMAGGIO

Poichè il numero di « Voci Fraterne » di aprile sarà doverosamente dedicato al nostro caro Beato Domenico Savio, abbiamo dovuto ricorrere a questo numero supplementare per smaltire tutto il materiale relativo alle relazioni dei Convegni autunnali ed invernali e di attività varie, allo scopo di dar posto alle numerosissime relazioni che ci giungeranno con l'occasione dei prossimi Convegni.

Numero supplementare che dovremo ripetere anche in questo prossimo estate — come abbiamo fatto lo scorso anno — se vogliamo mantenere in tutti i fascicoli di « Voci Fraterne » alcune pagine riservate al salutare richiamo dei nostri sani principii assorbiti in gioventù.

E' un sacrificio economico a cui la Redazione deve sobbarcarsi, sacrificio che riscuoterà certamente la simpatia dei nostri benemeriti lettori e sopratutto quella dei Dirigenti delle Unioni, i quali giustamente non intendono rinunciare alla pubblicazione del resoconto delle attività che costarono loro tanto sacrificio nel realizzarle.

LA REDAZIONE

Raccomandazioni per i prossimi Convegni

La Federazione raccomanda vivamente di realizzare nei prossimi Convegni il programma che è stato ripetutamente segnalato su « Voci Fraterne ».

Le Presidenze studino il modo di aumentare il numero dei tesserati (comulativamente a Voci Fraterne) e ricordino che detto numero, nella composizione delle statistiche, viene desunto dai bollini consegnati ad ogni Unione.

LA FEDERAZIONE

Scienza e fede nel sistema educativo di D. Bosco

In quella torrida mattina di Agosto, in cui ci trovammo nel Collegio salesiano di Soverato: voi a manifestare la vostra riconoscenza a Don Bosco e a rinnovargli la promessa di vivere cristianamente, io a godere della vostra gioia e della vostra fede, vi dissi parole che, ad un uditorio di laici non educati al Cattolicesimo integrale, potevano sembrare negatrici della scienza.

Come il naturale può essere potenziato

Esse, invece, erano soltanto rivolte a sottolineare il « limite » della scienza anche filosofica e a porre in rilievo ciò che mi sembra essenziale nella interpretazione del sistema educativo di Don Bosco: l'ispirazione totalmente religiosa del suo metodo e la finalità esclusivamente sovrannaturale della formazione dei giovani, perchè, secondo il Santo, solo così il « naturale » può essere rettamente potenziato.

Una interpretazione diversa è una involontaria deformazione del carattere teologico della pedagogia boschiana, e non è infrequente a coloro i quali (anche cattolici) presi dal « problema » pedagogico trattano Don Bosco come uno dei teoreti dell'educazione e dimentichiamo il fondatore della Congregazione salesiana e delle opere annesse, che vanno dagli Oratori alle missioni.

Non già che non possa ridursi a « scienza » anche la pedagogia di Don Bosco; ma a scienza che vive nella fede del Cristo, e quindi oltrepassa i limiti di quella attività intellettiva, che noi denominiamo ordinariamente scienza.

Quando ci si riferisce a questo o a quel metodo educativo, vicino o lontano, per chiarire il contenuto di quello di Don Bosco, si cade facilmente in equivoci da cui non è altrettanto facile liberarsi.

Donde attinse Don Bosco la sua pedagogia

E' un fatto, storicamente provato, che Don Bosco non fece specifici studi di pedagogia e, nel senso laico, neppure particolari studi di filosofia. Si esclude, cioè, dal torrente e dai vortici della scienza immersa nell'anti-religione e orgogliosa delle conquiste che dai Greci a Kant, a Hegel, ai positivisti e agli idealisti si celebrano come sapere prodotto e riconosciuto dalla Ragione « autonoma » dell'uomo. Si esclude non nel senso che ignorò le prenozioni fondamentali della filosofia, ma nell'altro, che è il solo valido, che le respinse e non le coltivò come le coltiva un filosofo o un pedagogista di mestiere, che crede esaurirsi in esse il conoscere e la norma del fare.

E questo perchè egli, di scatto sin da ragazzo, era in una posizione più alta: quella della fede cristiana, sentita come verità assoluta, vista come illuminazione di tutti i segreti della natura fisica e umana, amata come il mezzo che unisce allo scopo perfetto di ogni essere razionale: Dio, il Dio personale, che Cristo ha « rivelato », e che è uno e trino, insegnato rettamente dalla sola Chiesa cattolica apostolica romana. La teologia stà dunque al di sopra di ogni altro sapere e, anzi, condiziona tutto il sapere umano e dà sapore a tutto ciò che penetra nei sensi, nel cuore, nell'intelligenza e determina la retta volontà. La scienza della natura, le sue forme più varie e complesse, distaccate dalla Fede, sono imperfette, « anche » se producano del bene provvisorio (guariscono un malato, scoprono leggi di natura e principii operanti negli elementi naturali). E ciò perchè scissi dal « fine » a cui ogni conoscere dev'essere coordinato.

Le scienze naturali sono subordinate alle soprannaturali

Di qui le conseguenze nel valore intrinseco delle scienze naturali e morali: cioè il loro limite, che circoscrive le loro possibilità, le naturali operano nella conoscenza di ciò che è « dato » (da Dio) e non giungono mai a tutta la cognizione della creazione; le morali (comprese le filosofiche) si dibattono in una continua ricerca che non giunge mai all'assoluto, come provano i sistemi filosofici, anche se unitari nel loro stesso contrasto, perchè pongono i poteri, non scoprono principi non invalidabili. Le scienze pratiche sono addirittura poste al controllo quotidiano dei fatti; fatti individuali e collettivi, che prova l'imperfezione connessa al conoscere umano.

Don Bosco sapeva bene queste cose: prima di tutto per esperienza di studi, anche se sommari rispetto alle scienze teoretiche e storiche. Ma, stabilito l'ordine gerarchico del conoscere umano, Don Bosco, da cristiano che sa che cosa significhi l'uomo nella storia, aderiva allo sforzo che gli uomini devono fare per allargare e approfondire tutte le loro conoscenze e creava, con le varie esigenze della vita, organi di istruzione, compresi i collegi per l'istruzione secondaria: si immetteva, cioè, nella corrente della vita, ma per dominarla, o contribuire a evitare le deviazioni. Quindi insegnava che tutto deve essere fatto secondo ragione, compresi gli studi scientifici; che l'uomo deve saper fare il suo mestiere ed esercitare la sua professione con piena conoscenza del suo lavoro. Ma poneva come fondamento non la filosofia o la scienza, bensì la Religione Cattolica, con i suoi Sacramenti, l'esercizio della virtù, l'abito del bene, la esclusione del peccato. E qui è il segreto di Don Bosco, non nell'astratto metodo « preventivo ». Infatti come prevenire? E perchè prevenire?

La polemica cristiana contro l'abuso della ragione

Alla radice del problema di Don Bosco c'è una polemica di duemila anni: la polemica cristiana contro « l'abuso » della ragione, che ritiene di poter fare ciò che crede, cioè rinnega se stessa. C'è la rivolta Cattolica contro il

naturalismo antico e moderno, contro il razionalismo filosofico, variamente atteggiatosi dal Rinascimento a noi, nelle forme dell'illuminismo e dell'idealismo e dello stesso spiritualismo generico delle filosofie europee. C'è dentro questa polemica, lo sforzo di plasmare uomini che frenino o combattano gli errori politici e morali del tempo suo, e di tutti i tempi, proiettando se stessi, i loro pensieri e le loro azioni verso il soprannaturale, perchè così il mondo storico acquista valore morale e, oltre il lievito religioso, per perfezionarsi secondo la volontà buona, perfetta, che è Dio stesso.

E questa profonda consapevolezza del valore della scienza e della storia, ordinata secondo il fine evangelico; non nasce in Don Bosco da erudizione, da lavoro libresco o da esaltazione intellettiva; sgorga, invece, dal suo cuore di sacerdote, dalla sua quotidiana immersione in Dio; nasce dalla comunione con Cristo, che è la forza indistruttibile e necessaria per l'elevazione e la forza dell'uomo.

Su questo fondamento teologico, e quindi assoluto, si costituiscono (e si subordinano) tutti gli elementi psicologici, logici ed etici del sistema educativo di Don Bosco: l'educazione dei sensi, del sentimento, dell'intelletto, che in tanto è possibile in quanto si fa leva sulla facoltà essenziale dell'uomo: la « Volontà ».

E, se ben ricordo, o amici, della « volontà » non si parlò al nostro convegno. Lacuna grande, da riempire in un'altra occasione.

VITO G. GALATI

Ex-Allievi di Lanuvio in festa annuale

Il giorno 4 Dicembre 1949 si tenne presso l'Istituto Salesiano l'adunanza generale della locale Unione ex-allievi in preparazione dell'annuale Convegno.

Alle ore 8 il Sig. Direttore celebrò la S. Messa, al termine della quale dopo brevi parole di commento sul Vangelo del giorno e sulla vita pratica dell'ex-allievo in famiglia, nella società e nelle attività cattoliche, si precisò il programma del prossimo Convegno.

* * *

Il giorno 11 dello stesso mese, sempre presso l'Istituto, il Convegno annuale dell'Unione fu aperto dal Rev.mo Sig. Ispettore Prof. Dott. D. Roberto Fanara con la celebrazione della S. Messa durante la quale i numerosi convenuti si accostarono devotamente alla Mensa Eucaristica.

Consumata quindi una croccante pagnottella con la tradizionale mortadella, si passò nel salone del Convegno, ove il Presidente locale, Sig. Francesco Baccarini, a nome degli ex-allievi Lanuvini, diede il benvenuto al Sig. Ispettore, al Sig. D. De Bonis ed al Presidente Regionale Dr. Luigi Capuzzo, augurando la buona riuscita del Convegno stesso.

Agli auguri del Presidente si unì il Direttore, il quale tratteggiò in breve sintesi l'attività svolta dagli ex-allievi durante l'anno passato, e disse come questi siano un peso determinante e nelle attività cattoliche e nelle cose pubbliche della cittadina di Lanuvio.

Parlò quindi con competenza e profondità di pensiero il Dott. Capuzzo ricordando la magnifica opera di educazione ricevuta dai figli di D. Bosco nella loro giovinezza e le finalità, che solo ora si possono apprezzare, di quella educazione. Per la qual cosa spronò i presenti ad una viva e cordiale riconoscenza verso l'istituzione Salesiana e raccomandò di non dimenticare l'impagabile bene ricevuto.

Delineò infine la figura dell'ex-allievo quale deve essere oggi come capace di ogni opera buona attorno a sè, in famiglia e nella società, e come mezzo di propaganda e motivo di stima per la Congregazione Salesiana, di cui sono ognora figli diletti, a gloria di Dio e della Chiesa.

Prese quindi la parola il Sig. Ispettore, il quale si disse già soddisfatto del Convegno e inculcò per tutti gli ex-allievi con caldo e paterno affetto, non solo la solidarietà reciproca, ma anche il ricordo vivo delle norme di vita cristiana apprese nella Casa di Don Bosco e l'amore fattivo verso la Congregazione Salesiana.

Chiuse la laboriosa adunanza una breve, ma proficua discussione, dopo la quale si posò per un gruppo fotografico attorno al monumento di Don Bosco. Nella foto risultano evidenti i segni lasciati nell'Istituto dal recente conflitto.

L'agape fraterna ebbe luogo in una atmosfera di vera familiarità salesiana e si chiuse lietamente tra brindisi e declamazioni di allegre poesie romanesche dell'ex-allievo Umberto Bernardi.

La Benedizione Eucaristica, impartita dal Signor Ispettore coronò la indimenticabile giornata.



FESTA DI DON BOSCO

CHIARI (Rota)

Domenica 5 febbraio in occasione della Festa esterna di S. Giovanni Bosco si è inaugurata qui al Rota la « Sala ex-allievi ».

Erano presenti alla cerimonia alcuni ex-allievi della Città e i membri del Consiglio quasi al completo.

In quello stesso giorno si tenne pure l'adunanza del Consiglio per stabilire la data del prossimo Convegno e per trattare altre proposte riguardanti la nostra Unione.

Coronò la festa una rappresentazione teatrale eseguita dagli stessi ex-allievi.

FELETTO CANAVESE

Il giorno 5 febbraio, gli ex-allievi di Feletto Can., promotore l'amico Giordano Luigi, hanno organizzato una simpatica festa a San Giovanni Bosco.

Funzioni solenni in Chiesa e processione dopo i Vespri che è riuscita magnifica per il grande concorso della popolazione.

Ha tenuto il discorso ufficiale il Sig. D. Francesco Spada di S. Benigno.

Gli ex-allievi si sono poi riuniti per un simposio, scambiandosi le loro felici impressioni della giornata. Ha parlato brevemente il delegato Sig Negri auspicando la fondazione di una Sottosezione.

VIDRACCO

Anche a Vidracco, il medesimo giorno, per iniziativa dell'ex-allievo Cerrato Giovanni si è celebrata la medesima Festa a San Giovanni Bosco, presenziata dal Sig. D. Fortunato Faggion, Consigliere di S. Benigno che ha tenuto pure il discorso ufficiale.

Una lode vivissima vada a questi nostri ex-allievi e particolarmente agli zelanti Parroci dei due paesi che hanno saputo trasfondere nei cuori dei loro fedeli tanta divozione a Maria Ausiliatrice e a San Giovanni Bosco.

LIVORNO

Domenica 29 gennaio gli ex-allievi si sono dati convegno all'altare del Santo per tributargli l'omaggio filiale e devoto.

Dopo la Messa celebrata dal Direttore dell'Istituto Prof. D. Enzo Calderoni, ha avuto luogo l'assemblea nel salone-teatro. Il Direttore ha esaltato il metodo educativo del glorioso maestro e la figura del discepolo che sta per ascendere alla gloria degli altari.

Dopo di che il Presidente Rag. Ercole Pastorelli ha ricordato i compianti Giuseppe Roselli, emerito Presidente dell'Unione e il fedelissimo Pietro Servolini, recentemente scomparsi.

Sono state gettate le basi per festeggiare l'antico Direttore del primo Oratorio della nostra città, in occasione della sua Messa d'oro, e sono state esaminate le possibilità per intervenire in gran numero a Roma per la Beatificazione di Domenico Savio.

E' stata infine consegnata solennemente la tessera dell'Unione a 24 giovanissimi ex-allievi dell'Istituto di Livorno.

FIGLINE VALDARNO

Con la consueta solennità e concorso di ex-allievi e di popolazione anche quest'anno si è svolta nel nostro Oratorio la festa di Don Bosco.

L'aveva preceduta un triduo validamente predicato dal Rev. Sacerdote salesiano Professor Don Branda dell'Istituto salesiano di Firenze.

A cominciare dalle ore 6 si sono succedute Sante Messe fino a quella delle 8,30 stabilita per la comunità. Ad essa numerosissime furono le comunioni specie fra gli ex-allievi che affiancano sempre con fedeltà maggiore l'opera.

Alle 9,30 chiudeva la festività mattutina una messa egregiamente cantata.

Nel pomeriggio, alle ore 15, aveva inizio una ben organizzata accademia nel locale del Cinema-teatro oratoriano.

Con belle e sentite parole, il colonnello Paolo Bossini, Presidente dell'Unione ex-allievi, e già interno dell'Oratorio di Torino ai tempi del servo di Dio Michele Rua, ha sinteticamente inneggiato al Santo Precettore esultando idealmente per la santa realizzazione dell'opera salesiana che inizia la sua celeste fruttificazione con la prossima beatificazione di Savio Domenico.

Alle funzioni, che si son succedute nella chiesetta affollata di giovani, di popolo e di fedeli ex-allievi, ha lumeggiato la figura complessa del Santo fondatore, il Prof. Don Branda, che ha tenuto avvinti con la sua tersa, colta e precisa parola.

Dopo le sacre funzioni un cordiale Convegno di ex-allievi ha chiuso con un brindisi fraterno la riuscitissima e serena festa, che appagò specie per la infaticabilità dell'attuale Direttore, il giovane Don Pio Ridi, che sa prodigarsi senza atteggiamenti per sopperire, quasi solo, alla complessità delle attività richieste dall'Istituto, fattosi, in vero, più frequentato dai giovani e benvoluto dalla cittadinanza.

Si fanno voti che presto, quest'opera tanto provvida nel nostro paese, abbia a rifiorire in migliore sede e veste. Non mancheranno le simpatie d'appoggio per tale auspicatissima realizzazione.

SAVONA

Quest'anno la solennità di S. Giovanni Bosco è stata preparata con cura speciale. Oltre

ad un aspetto prettamente liturgico (la festa fu preceduta da una giornata Eucaristica) si è voluto presentare il grande Santo anche sotto i suoi aspetti pedagogici facendo risaltare le sue benemerenze sociali, ed all'uopo vennero organizzate in teatro tre conferenze.

Il Dott. Cav Uff. Piero Garavagno, Pretore dirigente della Pretura di Savona, parlò nella prima conferenza sul tema « *Efficacia del sistema preventivo nella rieducazione dei minorenni delinquenti e traviati* ». L'egregio e distinto oratore concluse la sua brillante conferenza augurando che trionfi presto il sistema preventivo praticato da Don Bosco.

Il noto avvocato Dino Andreis di Cuneo, nella seconda conferenza parlò sul tema « *L'intelligenza della Paternità di Don Bosco* ». La conferenza veramente magistrale fu onorata dalla presenza di S. E. Mons. Giovanni Battista Parodi, Vescovo Diocesano.

Il Sac. Dott. Taddei di Pisa, nella terza conferenza, parlò sul tema« *La pedagogia di Don Bosco e l'ottocento* ». Conferenza dottissima e accuratamente preparata.

Le tre conferenze hanno riscosso il plauso unanime della popolazione che le ha frequentate nonostante il freddo intenso. Da notare che parteciparono a questa geniale preparazione alla festa di Don Bosco persone che forse non si sarebbero mosse per ascoltare Sacerdoti.

Gli ex-allievi in buon numero parteciparono al triduo in chiesa predicato dal Direttore ed alla festa onorata dal Vescovo Diocesano. Al mattino, alla Messa della Comunione generale, e nel pomeriggio, S. E. il Vescovo parlò sulle opere di Don Bosco plaudendo soprattutto all'opera dell'Oratorio, oasi di salvezza per la gioventù. Con la trina benedizione e l'inno popolare a Don Bosco ebbe termine la cara e simpatica festa che lasciò in tutti quelli che vi presero parte ottimi propositi di bene.

Il 29 dello stesso mese, festa di S. Francesco di Sales, gli ex-allievi parteciparono numerosi alla conferenza salesiana, prescritta dai regolamenti, tenuta dal novello Direttore, Sacerdote Prof. Carlo Ciappei.

BUSTO ARSIZIO

In una cornice di raccoglimento e di contenuta spiritualità col concorso quasi totale dei nostri associati, nonostante il tempo freddo e piovoso, Domenica 5 febbraio, presso la Cappella dell'Oratorio S. Luigi, si è celebrata solennemente la festa di San. Giovanni Bosco.

Alle ore 9 Mons. Giovanni Galimberti celebrava la S. Messa, e al Vangelo con parola lucida e affascinante tesseva l'elogio del grande Santo. Numerosissime furono le SS. Comunioni.

Alle ore 16 nella Sala Borroni, affollata di ex-allievi e simpatizzanti, presentato da Monsignor Galimberti, il chiarissimo Vice Presidente Regionale Grand'Uff. Avv. Archimede Bottesini, ha tenuto una elevata conferenza commemorativa di Don Bosco.

Con profonda intuizione e perfetta conoscenza storica, l'oratore ha presentato la figura del Santo, domandando come mai avesse potuto operare tante e tante grandi cose, e rispondeva mostrando come egli che avrebbe potuto riuscire magnificamente in tanti campi di cultura e di azioni tutto sacrificò per dedicarsi con una volontà generosa, incrollabile, costante, alla missione che Dio gli mostrò; la salvezza della gioventù, mettendosi totalmente nelle mani di Dio.

Volonterosità quindi e grazia di Dio le fonti dell'Opera immensa di Don Bosco, in cui egli ebbe ispiratrice e collaboratrice l'anima grande della madre sua.

La conferenza ascoltata con religioso silenzio, venne alla fine entusiasticamente acclamata. Pronunciò poi alcune parole il Commendator Carrera, pure ex-allievo di Milano, nonchè il nostro socio Sig. Enrico Crespi, il quale lesse alcune sue poesie in dialetto Bustese fra l'entusiasmo dei presenti. Il Presidente Sig. Gianneo Giovanni, dopo di aver ricordato qualche aneddoto di Don Bosco, ringraziò tutti i presenti, ed in fine chiuse la bella ed indimenticabile manifestazione il nostro Prevosto Mons. Galimberti.

FELICITAZIONI ED AUGURI

PER LAUREE CONSEGUITE

Ai Dottori Maso Signorini e Lento Goffi, dell'Unione di Chiari, per aver conseguito il primo la laurea in medicina e il secondo quella in lettere.

PER RICONOSCIMENTO DI BENEMERENZE

Al Sig. Pietro Arecco, membro del Consiglio dell'Unione di Varazze, il quale è stato rieletto Presidente della Federazione Prov. fra gli Enti di Assist. di Savona con la piena fiducia derivatagli dalla attività dallo stesso prestata nel decorso anno a favore delle opere assistenziali.

PER MATRIMONIO

Ai Signori Felice Agustoni e Renato Zanetti, dell'Unione di Maroggia (Svizzera) i quali sposarono rispettivamente le Sig.ne Inesina Zanetta e Giulia Giuliani.

Al Sig. Salvatore Lo Grosso, di Ragusa, che sposò la Sig.na Flora Gennaro.

Fraternità in pratica

Trento

In occasione della solennità dell'Epifania, l'Unione ex-allievi di Trento ha organizzato un pranzo a cui sono stati invitati diversi ex-allievi bisognosi. La festicciola ha avuto un carattere assai intimo.

Disse brevi parole il Vice-Presidente avvocato Beccara il quale esortò i presenti alla concordia ed alla fratellanza.

Ringraziò commosso l'ex-allievo Stenico e il Professor Don Coiazzi distribuì agli ex-allievi presenti la tessera dell'anno sociale.

Un vivo ringraziamento vada da queste colonne a tutti gli ex-allievi che hanno voluto contribuire, con la loro offerta, alla riuscita di questa festicciola: manifestazione di affetto, di gentilezza e di amore fraterno.

ATTIVITÀ VARIE

Convegno Giovani

Mogliano Veneto

Il giorno di Epifania, 6 gennaio, come ormai è tradizione nostra, ebbe luogo il 9° Convegno giovani, quello speciale Convegno voluto dal tanto compianto Don Rastello, oltre quello consueto, per tutti, ora denominato « Convegno Generale ».

Anche quest'anno è riuscitissimo sia per numero di partecipanti come per entusiasmo e per i risultati. Sorvogliamo sulla solita descrizione ed accenniamo solo all'Assemblea ed al suo esito.

Il Rev. Direttore, Sig. Prof. Don Pilotto, dopo la preghiera propiziatrice, illustrò ai presenti la limpida figura del prossimo Beato, Domenico Savio, riuscendo efficace ed interessante specie per la citazione di episodi della Sua breve vita, completamente ignorati. Successivamente prese la parola il Presidente dell'Unione ponendo in discussione varie proposte trattate dai giovani intervenuti con tutta serietà.

Alla fine, l'Assemblea approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

1) Invita il Consiglio dell'Unione a prendere accordi con i RR. Superiori perchè ogni anno, possibilmente in prossimità del Convegno Generale, sia indetto un breve corso di esercizi spirituali per tutti gli ex-allievi, augurandosi che la chiusura coincida con il Convegno stesso.

2) Invita gli ex-allievi giovani di Mestre a stringersi intorno al Consigliere Prof. Gianoli per formare colà un centro di attività salesiana.

3) Plaude ed approva l'idea di stabilire ogni Ia domenica del mese una libera adunata di ex-allievi di qualunque età, presso il nostro Collegio, con una apposita S. Messa e successiva breve riunione che dovrà terminare per mezzogiorno.

4) Esprime ai RR. Superiori tutta la riconoscenza per l'educazione avuta in Collegio e per le affettuose dimostrazioni di ospitalità offerte.

L'assemblea ebbe termine alle ore 12,30; quindi gruppo fotografico e poi invasione del refettorio (denso di tanti ricordi) che risultò quasi completamente occupato.

Al brindisi si alzò il giovane Rossato per pronunciare commosse parole di riconoscenza ai RR. Superiori a nome di tutti i presenti.

Il Presidente dell'Unione lesse le adesioni fra le quali quella dell'indimenticabile Prof. Don Gerli, al cui indirizzo scrosciarono gli applausi e quindi per acclamazione, fece approvare i telegrammi al S. Padre, al Ven. Rettor Maggiore e a S. E. il Vescovo di Treviso.

La S. Benedizione Eucaristica segnò la chiusa del simpaticissimo, gioioso Convegno.

Convegno ex-Allievi Sacerdoti

Varese

Il giovedì 16 marzo con accordi preparati preventivamente si è tenuto il I. Convegno degli ex-allievi Sacerdoti della Provincia.

Più di trentacinque mandarono la loro cordiale adesione.

Al Convegno presenti dodici. Alle ore 10 il Signor Direttore celebrò la S. Messa per i Sacerdoti ex-allievi defunti.

Poi Mons. Galiberti, Prevosto di Busto Arsizio, ex-allievo affezionatissimo e innamorato di Don Bosco Santo come si compiace di chiamarsi lui stesso, tenne la sua allocuzione ai presenti con similitudini attraentissime.

Alla colazione intervenne anche il nostro Rev.mo Sig. Prevosto, Mons. Giuseppe Schiavini, Parroco di S. Vittore.

E' stato il primo Convegno del genere per l'Unione di Varese ed ha lasciato in tutti una salutare impressione e il desiderio di ritrovarsi spesso.

Il Presidente della nostra Unione, Cav. Giuseppe Redaelli, intervenne egli pure alla colazione, portando la sua parola e saluto fraterno agli intervenuti.

Piccolo Convegno

Varese

Il 5 febbraio si è svolta con tanto fervore la Festa esterna di S. Giovanni Bosco. Gli ex-allievi intervennero numerosi al triduo di preparazione. Nel giorno della festa vennero in massa alla Santa Messa e Comunione gli ex-allievi della cittadina e dei paesi vicinori.

Si è chiamato il *Piccolo Convegno*, per distinguerlo dall'altro che generalmente si tiene in Maggio.

Dopo la S. Messa breve adunanza dove parlò il Sig. Direttore D. Cappelletti e il nuovo Presidente Cav. Giuseppe Redaelli. Fu offerto agli intervenuti il vermouth d'onore.

Nel pomeriggio dopo la conferenza Salesiana tenuta dal Salesiano D. Biagini e la benedizione Euca-



Nono Convegno Giovani
di
Mogliano Veneto

ristica, gli ex-allievi si fermarono per assistere all'Operetta: Il Poggiolo Fiorito.

Il nostro Vice Presidente Sig. Mario Pirovano si prodigò generosamente come al solito, per la recita e per il canto.

Facciamo voti che ogni anno si possa ripetere questo *Piccolo Convegno*, specialmente per quelli che abitano in Città.

Ricordiamo agli ex-allievi di partecipare numerosi all'Esercizio della *Buona Morte* che si tiene regolarmente la seconda domenica di ogni mese.

Riorganizzazione

Portici (Napoli)

Il 5 febbraio u. s. in occasione della festa di San Giovanni Bosco la locale Unione ex-allievi ha voluto festeggiare il Santo riorganizzando le proprie file. All'adunanza, presieduta del Signor Direttore, D. Ferraris, parteciparono in buon numero gli ex-allievi, che ascoltarono la parola paterna del Superiore e quella del Prof. D'Amore del Consiglio uscente. Fra l'altro l'oratore rilevò la necessità di un nuovo Consiglio, anche provvisorio, che ridonasse vita all'Unione, disorganizzatasi in seguito al cambio di residenza di vari membri della Presidenza: il nuovo Consiglio provvisorio preparasse, attraverso i convegni mensili e le sedute di Consiglio, il *Convegno annuale*, nel quale tenere le elezioni per un Consiglio permanente.

Fu così che, dopo adeguata preparazione, il giorno 5 marzo, Beatificazione di Domenico Savio, si festeggiò fraternamente il nuovo Beato e si tennero le elezioni che diedero il risultato seguente:

Presidente: Dottor Antonio Longo;
Vice-Presidente: Avv. Dott. Luigi Salzano;
Segretario: Sig. Antonio Guerriero;
Cassiere: Prof. Dott. Luigi D'Amore;
Consiglieri: Prof. Dott. Armando Bartiromo, Signor Borrelli Enzo, Sig. Cotena Sabato, Signor Della Rocca Giuseppe, Sig. Gargiulo Giuseppe, Sig. Guarracino Raffaele, Sig. Sirano Giovanni, Sig. Tarallo Giuseppe.

La Presidenza onoraria fu offerta dai convenuti a tre venerandi e benemeriti amici dell'Opera Salesiana: l'Avv. Cav. Francesco Pessetti, il Cav. Alfonso Paradiso, il Marchese Carlo Vannucchi.

Le brevi parole programmatiche del nuovo presidente chiusero la bella adunanza.

Al nuovo Consiglio direttivo i migliori auguri per un proficuo lavoro.

Nuova Unione

Pavone Mella

Accogliendo le premurose sollecitazioni del Presidente Regionale Lombardo, avvalorate dalle paterne insistenze del Rev.mo Sig. Ispettore, anche questa Casa Salesiana ha fondata la sua Unione.

Le difficoltà furono superate dallo zelo del Rev.mo Direttore Don Michele Benedetti che al 1° Convegno ebbe il conforto di vedere riuniti oltre 70 giovanotti, suoi ex Oratoriani, in prevalenza ottimi rurali.

Il Comm. Ramelli mandò la sua adesione, col vibrante saluto della Presidenza e delle Unioni della Regione Lombarda. Gradita assai fu la lettura della sua adesione e i soci si sono sentiti orgogliosi di appartenere alla grande Associazione Lombarda e Nazionale.

Cronaca breve e confortante:

« Al mattino S. Messa, bacio della Reliquia di Don Bosco fervorino del Direttore: Seguì l'adunanza ottimamente riuscita, ove si trattò del tesseramento — Voci Fraterne — si rievocò Domenico Savio, e si mandò un pensiero devoto al Veneratissimo Rettor Maggiore. Al Presidente Regionale a giusto conforto del suo cuore, così e sempre ardentemente fattivo, si inviò una particolareggiata relazione.

Si procedette alla nomina dei membri di Presidenza, che sotto la Direzione del Signor Direttore esplicherà la sua attività a favore della novella promettente Unione.

Gli eletti furono: Presidente, Sig. Dino Guerrini; Segretario, Sig. Memo Bulgeri; Cassiere, Sig. Angelico Capuzzi; Consiglieri, Sigg. Rossi e Moroni.

Ex membri della Società dell'Allegria a Convegno

Tricesimo

Lo scorso ottobre 1949 un gruppo di ex-allievi di diverse Unioni, membri della simpatica « Società dell'allegria » si adunarono per trascorrere insieme una fervida e cordiale giornata col seguente programma:

Santa Messa al Santuario della Madonna Missionaria a Tricesimo, celebrata dal rev. don Ruggero con parole d'occasione;

Amichevole discussione sul modo di dare sempre più sviluppo e incremento alla loro Società.

Agape fraterna condita della più abbondante giocondità salesiana;

Nel pomeriggio: rinfresco offerto dal maestro Masotti, ex-allievo, che pose a disposizione degli amici la sua bella villa.

* * *

Ottima l'iniziativa, che si propone di mantenere vive le varie particolari associazioni sorte nell'ambito dell'Oratorio o del Collegio, come la Società dell'allegria, le Compagnie con spiccato carattere di pietà, o missionarie e altre. Per esse si alimenta il fervore e lo zelo nel compiere il bene, si rasserena e conforta l'animo attraverso le pene della vita, conservando il genuino spirito salesiano in ogni singolo ex allievo e nelle Unioni a cui egli appartiene.

Consiglio di Presidenza

Trento

Il Consiglio si riunì il 19 febbraio per trattare il seguente Ordine del giorno:

1) Festività della Madonna Pellegrina;
2) Filodrammatica;
3) Triduo Pasquale;
4) Varie.

Dall'esposizione del Presidente in relazione ai singoli punti i membri del Consiglio traggono materia per le seguenti:

DELIBERE

1) In attesa della pubblicazione del programma per poter fissare i particolari si conferma pertanto il desiderio di intervenire assieme ai superiori ed alunni del collegio alla grande festività.
2) Constatato l'esito lusinghiero delle recite si esterna un vivo applauso di ringraziamento alla Compagnia Filodrammatica affermando il desiderio che per S. Giuseppe sia messo in scena il noto lavoro di *Santità*.
3) Si aderisce alla bella idea di invitare gli ex-allievi residenti in Trento ad un triduo di preparazione per la S. Pasqua.
4) Anno Santo - Messa d'oro del Molto Reverendo Don Olgiati, programma da concretizzare.

Novara

Domenica 26 febbraio 1950, ospitato dalle più squisite premure dal Sig. Direttore, e dai signori Superiori, si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Unione ex-allievi dell'Istituto San Lorenzo di Novara. I Consiglieri erano tutti presenti da meritarsi un elogio dal Sig. Direttore, Professor Luigi Ricceri e dal loro Presidente Comm. Innocenzo De Giuli.

Il frutto della riunione è sintetizzabile in questi punti:

1) Il convegno annuale dell'Unione è fissato per il giorno 18 maggio, festa dell'Ascensione: il programma, oltre a tener nella massima considerazione i punti consigliati da « Voci Fraterne », dovrà essere tale da appassionare i convenuti anche sui problemi particolari dell'Unione.

2) Se sarà possibile trovare un numero sufficiente di partecipanti, l'Unione organizzerà un pellegrinaggio a Roma. La data fissata è dal 25 agosto al 3 settembre (salvo variazioni di un giorno o due al massimo). Il programma dettagliato verrà inviato a tutti i soci, in modo che gli ex-allievi che, insieme colle loro famiglie desiderassero recarsi a Roma e non avessero potuto farlo in data anteriore per molti impedimenti possibili, ne possono avere l'opportunità.

3) A quanti si riuniranno al prossimo convegno si spera di poter offrire un opuscoletto illustrante i mutamenti che ha subito il nostro collegio dalla fondazione ad oggi, sia nella struttura sia nell'indirizzo didattico: la Scuola Media ed il Liceo Scientifico hanno ormai tanta importanza, per cui è doveroso rendere noti agli ex-allievi ed ai loro conoscenti che ne fossero all'oscuro, certi dati per cui sarà lecito, se non inorgoglirsi, certo essere felici.

4) Infine la Segreteria ha reso noto l'intenso lavoro che si fa e che resta da fare per la sistemazione degli schedari e per poter facilitare poi la ricerca del maggior numero di ex-allievi dispersi: comunicò i primi approcci per la costituzione di un gruppo nell'Ossola, regione che diede parecchie decine di allievi al nostro Istituto. Di questo ultimo argomento si discuterà quando l'idea potrà essere di sicura realizzazione.

Convegni Autunnali e Invernali

CATANIA - S. Filippo Neri

Domenica 27 novembre 1949, alle ore 10, gli ex-allievi si sono riuniti presso l'Oratorio di via Teatro Greco, presenti del Consiglio Direttivo: l'On. Professor Avv. Condorelli, Presidente Regionale; l'Avvocato Luciano Nigro, Segretario Regionale e Presidente Unione ex-allievi di Cifali; l'Avv. Cesare Vecchio, Presidente dell'Unione dell'Oratorio, Professor Mazzarino e l'Avv. Mazzaglia, consiglieri.

Il Direttore dell'Oratorio Don Li Pira, con commosse parole ha presentato Don Ruggeri che poco prima aveva celebrato la S. Messa di addio agli alunni ed ex-allievi.

Don Ruggeri, quasi cinquantenne, parte Missionario per il Chaco Paraguajano, dopo aver sistemato l'ultima delle sue sorelle, che assieme ad altre tre si è fatta suora, mentre gli altri due fratelli sono salesiani anch'essi.

Dopo due anni D. Ruggeri, Incaricato dell'Unione ex-allievi, lascia la fiaccola accesa a Don Rodinò, scelto dai Superiori a succedergli.

Don Li Pira chiude le sue brevi parole invitando per il giorno 10 dicembre gli ex-allievi a visitare la Madonna Pellegrina nella Chiesa dell'Oratorio.

Il venerando Don Mancini, con parola calda di fede, commenta quindi la strenna del Rettor Maggiore dei Salesiani per l'Anno Santo: « *Conoscere, amare e difendere il Papa* ».

« E' cosa ben facile — egli dice — parlare con voi, già convinti, per dirvi che il Papa è maestro della verità. Il nostro è un contatto più intimo di quello che abbiamo con gli alunni ». *Conoscere* il Papa è la parte principale della Strenna. L'oratore si ferma a spiegare perchè la sede di Pietro sia stata posta nel centro della nostra Italia, Roma, e come essa sia unica, perchè: « ubi Petrus ibi Ecclesia ». La parte migliore del mondo antico senza i Papi non si sarebbe avuta. I Papi, per volontà di Gesù, sono i successori di S. Pietro e sin dai primi secoli si guarda a Roma maestra di verità e di civiltà.

Amare il Papa, perchè come disse S. Caterina, è « il dolce Cristo in terra ». Diamo una prova di questo amore facendo penetrare nelle nostre case qualcosa che ricordi il Papa, e all'uopo l'Oratore consiglia « L'Osservatore Romano della Domenica », periodico settimanale che ci mette in contatto col Vaticano e con la vita cattolica.

Difendere il Papa. Lo fa ogni buon cattolico con la parola e l'esempio, secondo ove è più necessario l'esempio o la parola.

A nome di tutti gli ex-allievi di Catania, che da qualche tempo hanno potuto apprezzare i meriti e le virtù di D. Ruggeri, l'Avv. Cesare Vecchio prende la parola esaltando la nobile figura del Missionario e porgendo il fervido saluto di addio al nostro ex-Incaricato, sicuro che anche in terra lontana il suo cuore e il suo pensiero saranno sempre più vicini a noi.

Anche l'On. Condorelli, ispirato da nobili sentimenti, a nome di tutti gli ex-allievi della Sicilia che rappresenta, ha voluto rivolgere il suo fervido saluto a D. Ruggeri, Missionario; il quale infine, dopo aver ricordato il modo come poter aiutare le missioni, ha ringraziato per la filiale manifestazione e soprattutto per le generose offerte. L'adunanza si è chiusa con il rituale gruppo fotografico.

TRIESTE

Domenica 6 novembre si è svolto l'annuale Convegno degli ex-allievi di Trieste. Trieste è forse una delle poche città che vede radunati i suoi ex-allievi non solo una o due volte all'anno, ma ogni domenica ed ogni sera. Qui gli ex-allievi sono gli allievi che alla sera si riuniscono attorno alla figura di Don Bosco per la recita delle preghiere.

Ma domenica l'Unione si è vestita a festa e con la partecipazione delle consorelle di Gorizia e Udine ha svolto il suo Convegno in un clima di gioconda fraternità.

Erano presenti Mons. Mecchia, antico allievo, in rappresentanza del Vescovo, l'Ispettore Don Maniero e il carissimo Don Bastasi che con il suo inseparabile magnetofono ha registrato lo svolgersi delle funzioni religiose e del Convegno procurando a tutti la sorpresa di riudire, durante il pranzo, quanto si era detto e fatto.

E delle cose ne erano state dette e fatte molte.

Tra le altre vi furono le elezioni preparate da una antecedente campagna e svoltesi in perfetta democrazia.

Parlò il Direttore Don Montecchio, l'Ispettore Don Maniero, l'Avv. Culot e Don Bastasi. La notizia che il Presidente Sig. Umberto Rizzian era stato decorato della Croce di Cavaliere « Pro Ecclesia et Pontifice » fu accolta da uno scroscio di applausi.

Durante la settimana in seno alla nuova Presidenza vennero eletti con votazione le nuove cariche. Risultarono così eletti: a Presidente il Perito Cristoforo Colombo; Cassiere Sig. U. Ciccarelli e Segretario il Sig. Paladini.

Ora si sono iniziati con grande entusiasmo i lavori per il nuovo anno che si presenta fervido di nuove cose belle, buone e sante.

• • •

L'impressione del Segretario Generale sull'Unione di Trieste fu ottima!

A Torino, nella calma raccolta dell'ufficio ha potuto rifare attraverso la macchina « Registravoce » le ore di attività Triestina, costatandovi fermo e caldo interessamento degli ex-allievi per la vita feconda dell'Unione, che è il lievito della vita Oratoriana. — Bravi — amici Triestini! — Continuate nella vostra attività e mandate vostre notizie alla Redazione, la quale può affermare di aver sempre pubblicato tutto quanto, e per intero, gli perveniva da Trieste.

BOLOGNA (Oratorio)

Giovedì 8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione, nei locali del rinnovato Oratorio Salesiano di Bologna, si sono riuniti per la seconda volta gli ex-allievi oratoriani per procedere alla erezione ufficiale della loro Unione ed alla nomina del Consiglio direttivo che resterà in carica per il biennio 1950-1951.

Alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale del S. Cuore, gli intervenuti hanno assistito alla S. Messa celebrata dal M. R. Don Gatti, Assistente Regionale degli ex-allievi, quindi si sono radunati nella Sala di ritrovo dell'Oratorio dove è stato loro offerto il tradizionale rinfresco.

Passati nella Sala delle adunanze e coll'intervento del Prof. Don Tittarelli, Direttore dell'Istituto, del Comm. Cecconi, Presidente Regionale degli ex-allievi, di Don Gatti, del M. R. Don Antonio Gavinelli, di Don Vico Baldini, Direttore dell'Oratorio, il Presidente del Consiglio provvisorio Prof. Guido Giugni ha porto ai Superiori ed agli amici ex-allievi, il benvenuto ed il ringraziamento dei componenti il Consiglio provvisorio. Ha illustrato, quindi, nelle sue linee direttrici, gli scopi e le finalità dell'Unione, che possono essere riassunti nei seguenti punti:

a) Affiancamento all'azione del Sig. Direttore, dei Catechisti e degli Assistenti nell'ambito dell'Oratorio.

b) Collaborazione e partecipazione alle iniziative sportive e teatrali.

c) Reciproco aiuto morale e materiale fra gli ex-allievi stessi.

d) Date principali in cui avverranno i raduni generali.

e) Partecipazione all'Anno Santo, alla Beatificazione di Savio Domenico, a Roma e a Torino, gite sociali.

Ha poi presentato il nuovo direttore dell'Oratorio Don Vico Baldini, successo a Don Giovanni Alberti. Dopo di ciò ha rassegnato le dimissioni sue e del Consiglio.

Ha preso, quindi, la parola il Comm. Cecconi che ha porto il saluto del Rev.mo Rettor Magiore Don Ricaldone ed il suo personale ai soci della nuova Unione, incoraggiandoli a continuare l'azione e la tradizione degli Oratori di Don Bosco.

Successivamente hanno preso la parola il Professor Don Tittarelli che ha proceduto alla benedizione delle tessere e dei distintivi. Il Direttore dell'Oratorio ha espresso, poi, la fiducia nella fattiva collaborazione dei soci.

Dopo la lettura del verbale della prima riunione, si è proceduto alla elezione del nuovo Consiglio, che è risultato così composto: Presidente: Prof. Guido Giugni; Vice-Presidente: Sig. Faustino Brigati; Segretario: Sig. Raffaele Veggetti; Cassiere: Ragionier Carlo Tura; Consiglieri: Sig. Luciano Canova, Geom. Dino De Maria; Dott. Mario Bettini, Professor Renato Zuenelli, Sig. Lando Puggioli.

FRASCATI (Capocroce)

Il Convegno di quest'anno avvenuto nella consueta data 8 dicembre, non smentì le sue tradizioni gloriose: fu un trionfo per il numero stragrande di intervenuti, per l'entusiasmo e per organizzazione. La provvisoria Cappella di Capocroce potè a stento contenere tutti gli ex-allievi convenuti.

Ai piedi della Venerata Immagine di Maria SS. si rividero amici ormai avanzati nell'età, frammisti ai giovani ed ai giovanissimi che perpetuano la continuità dell'opera.

La S. Messa fu celebrata da S. E. il Vescovo Ausiliare Mons. Biagio Budelacci, assistito dal Reverendo delegato Ispettoriale Prof. D. Antonio De Bonis, nostro amato ex Direttore. S. E. il Vescovo regalò agli intervenuti un magnifico fervorino dopo il quale gli ex-allievi in massa si accostarono alla Santa Mensa Eucaristica. Verso la fine del Divino Sacrificio il Presidente, Sig. Livio Laurenti, lesse a nome di tutti la formula della Consacrazione degli ex-allievi a Maria Ausiliatrice.

Alla Funzione Religiosa seguì l'immancabile colazione, cortesemente offerta dal Sig. Direttore dell'Oratorio D. Clemente Buglione, quindi nell'attiguo teatrino ebbe luogo l'assemblea generale. Aperta la seduta, il Sig. Presidente espose l'attività svolta durante l'anno sociale 1949, la quale venne approvata all'unanimità.

Il Dott. Capuzzo, Presidente Regionale tracciò, da par suo, alcune linee di vita spirituale intese come alto dovere sociale, soprattutto di fronte alla imprescindibili responsabilità del momento attuale.

Dopo sentite parole di saluto e di augurio del Preside del Collegio di Villa Sora, Prof. D. Mariano Chiari e del Sig. D. De Bonis, si chiuse l'assemblea.

Nel cortile seguì l'immancabile gruppo fotografico e un incontro calcistico disputato fra due rappresentative di ex-allievi. La squadra Capocroce è la culla del calcio frascatano ed è orgogliosa di contare fra i suoi ex-calciatori il classico centro avanti della Nazionale Italiana: Amadeo Amadei.

Nel pomeriggio gli ex-allievi seguirono da vicino la statua di Maria SS. Ausiliatrice portata processionalmente, quindi si recarono nel salone-teatro, dove la filodrammatica dell'Oratorio rappresentò l'Operetta in due atti di Don Cimatti « Marco il Pescatore ». Riscossero molti applausi i bravi attori, il pianista prof. Pacifici e il Maestro Amato che diresse l'esecuzione musicale con rara valentia.

Durante l'intera giornata la risorta banda dell'Oratorio allietò gli intervenuti con le sue gioiose melodie.

FIRENZE

Alle ore 10,30 con la S. Messa celebrata dall'Incaricato Ispettoriale degli ex-allievi, Prof. Dott. Don Briano, si è aperto il Convegno dell'Immacolata degli ex-allievi dell'Unione di Firenze.

Seppure in una giornata fredda ed invernale, gli ex-allievi hanno partecipato numerosi all'Assemblea prima ed all'agape fraterna poi, confermando ancora una volta che l'attaccamento all'istituzione tanto cara al cuore di Don Bosco supera ogni ostacolo.

L'assemblea che ha avuto inizio alle ore 11,30 è

stata aperta dal Presidente dell'Unione Prof. Angelini, che ha rivolto parole di ringraziamento ai presenti ed un affettuoso saluto al Direttore Don Ragghianti, che ritorna a Firenze dopo qualche anno di lontananza.

Il Sig. Direttore ha ringraziato delle affettuose parole, rivolgendo a tutti gli ex-allievi il suo augurio, il suo saluto, il suo ringraziamento.

E' seguita una breve relazione del Segretario Sciarelli, inquadrante i seguenti punti: *a*) *Organizzazione*: Ha rilevato l'aumento dei tesserati a « Voci Fraterne »: da 60 a 125. — *b*) *Assistenza*: Ha funzionato, sia come parte morale che materiale, tramite il M. R. Don Gasperi, incaricato degli ex-allievi, prodigatosi a favore di sistemazione d'impiego, aiuti finanziari, agli ex-allievi bisognosi. — *c*) *Amministrativa*: Rileva con piacere che dal consueto deficit annuale dei Convegni, in cui venivano richieste offerte dagli ex-allievi, si è passati ad un pareggio e spera che con l'ausilio degli ex-allievi si possa in breve tempo passare all'attivo.

Ha proposto infine, a nome del Consiglio, la nomina dei Consiglieri aggiunti al Consiglio di Presidenza, nelle persone degli ex-allievi: Prof. Benedetto Biagi, Prof. Brunetto Quilici, Sig. Egisto Guidarelli, Sig. Arturo Torchio, Prof. Rosario Impallameni, M.o Enrico Canevarsi, Prof. Imberciadori, Prof. Galli, M.o Martelli, Sig. Perruca.

La nomina è approvata.

Comunica ancora che differentemente dagli anni precedenti ove nell'attuale Convegno soleva farsi una lunga relazione dell'attività del Consiglio, lo stesso aveva deciso di incaricare due o tre ex-allievi, i quali inquadrassero i seguenti concetti: Don Bosco nel campo politico; Don Bosco nel campo educativo; Don Bosco nel campo del lavoro — attraverso tutte quelle fasi storiche a molti ancora sconosciute.

I suddetti temi sono stati molto brillantemente svolti dal Prof. Imberciadori (Preside del Liceo « Dante »); dal Prof. Quilici (Preside dell'Istituto Tecnico « Emanuele Filiberto ») e dal Prof. Don Briano, Incaricato Ispettoriale degli ex-allievi.

Temi che hanno raccolto le più vive approvazioni dell'Assemblea ed hanno dato vita ad una vivace discussione, nella quale sono intervenuti:

Sciarelli: che riprendendo il pensiero di Don Briano, ha richiamato ancora una volta gli ex-allievi a quel dovere morale e civile di diffondere in ciascun campo di lavoro l'azione di Don Bosco, quale funzione di moralizzazione delle coscienze, quale istruzione delle giovani vite.

Martelli: che ha riportato in discussione la propaganda della cattiva stampa, invitando ancora una volta a concretizzare un'azione tendente ad agitare il problema, richiamando l'attenzione del Governo e delle autorità cittadine. Propone di costituire un Comitato tale da coordinare e promuovere un'azione efficace.

Viene approvata quindi la proposta di inviare un ordine del giorno e si incaricò di stilarlo il Professor Angelini ed il M.o Martelli.

Successivamente viene posta in discussione la proposta di un pellegrinaggio a Roma per il 5 marzo 1950, in occasione della beatificazione del giovane Domenico Savio.

Viene formato un Comitato organizzatore nelle persone del M.o Martelli, Prof. Impallameni, Ragionier Santoni, Sig. Torchio e del giovane ex-allievo Perucca (quale segretario), per l'organizzazione e lo sviluppo dello stesso.

Ha fatto seguito alle ore 13 l'agape fraterna in cui si è sentita per la prima volta nella giornata la voce del Vice-Presidente Franchini, nella sua vivace e brillante esposizione nel ricordo dell'Immacolata Concezione, per onorare la quale ci diamo Convegno annuale l'8 dicembre, e nella quale traiamo la forza, la guida, per le nostre quotidiane battaglie, ed a cui Don Bosco ha affidato la protezione dei suoi ex-allievi.

Il Presidente Angelini, infine, ha ringraziato gli ex-allievi, Superiori, Confratelli, tutti per l'accoglienza, invitando gli ex-allievi ad impegnarsi per la riuscita nel Convegno annuale del maggio 1950, che dovrà riuscire solenne ed ancor più numeroso per festeggiare l'Anno Santo.

Il Convegno, dopo brevi parole del Sig. Direttore Don Ragghianti, si è chiuso con il ringraziamento al Signore.

La R.A.I. nel suo notiziario ha trasmesso la cronaca del Convegno.

FAENZA

In buon numero sono intervenuti gli ex-allievi di Faenza per un convegno locale nell'Istituto Salesiano la domenica 18 dicembre 1949.

Assente il Presidente Avv. Zucchini per impegni professionali, ha presieduto l'adunanza il Vice Presidente Avv. Ercole Baccarini, membro del Consiglio Regionale.

Dopo avere assistito alla S. Messa in comune coi giovani Oratoriani, il signor Direttore Don Garbarino, offrì gentilmente un vermouth d'onore.

All'adunanza l'Avv. Baccarini espose la relazione sul suo viaggio a Torino per l'adunata dei Presidenti del 10 luglio c. a. ove si trattò in particolar modo del pellegrinaggio nazionale dei Presidenti a Roma durante l'Anno Santo e specialmente per la Beatificazione del già Venerabile Giovanetto Domenico Savio, la quale verrà celebrata il giorno 5 marzo 1950.

Inoltre si è riesaminato lo statuto per gli ex-allievi e sfiorati appena per mancanza di tempo tanti argomenti organizzativi che saranno risolti in altra seduta che si farà con più comodità.

Prese poi la parola il Sig. Direttore che trattò dell'Anno Santo e dei conseguenti doveri di accogliere l'invito del S. Padre per contribuire al « gran ritorno delle anime a Dio ».

Comunicò le varie tariffe per il pellegrinaggio a Roma: alloggio e vitto con la possibilità di unirsi ai giovani collegiali già prenotati.

Raccomandò infine di sollecitare le adesioni, dovendo comunicarle a Torino per ottenere una udienza particolare dal Santo Padre.

Si discusse sulla sistemazione dei partecipanti che si recheranno a Roma con la moglie e figlie e il Sig. Direttore ha promesso di interessarsene presso i comitati organizzativi di Roma stessa.

Il Sig. Antonio Placci propose di ritornare sulla pratica di intitolare una via di Faenza a S. Giovanni Bosco e possibilmente in vicinanza dell'Istituto. Tutti approvarono la proposta con entusiasmo.

Il Sig. Francesco Piffari insistè di fare in modo che la via dedicata a Don Bosco venga innaugurata insieme al nuovo cortile per l'Oratorio nella prossima ricorrenza del settantesimo della Messa celebrata dal Santo nella nostra Cattedrale.

Si chiuse la bella adunata con l'approvazione all'unanimità dell'ordine del giorno proposto dal Vice Presidente da presentarsi alle Autorità competenti per ottenere la dedicazione di una via a San Giovanni Bosco.

MESSINA

L'adunanza ebbe luogo il 18 dicembre, alla quale partecipò un bel numero di soci.

In assenza del Presidente Prof. Rizzo, assente per malattia, prese la Presidenza il Vice Presidente Avvocato Melazzo il quale aprì la seduta porgendo il cordiale saluto ai presenti, e li esortò ad invogliare i compagni « lontani » al ritorno alla Casa

del Padre; ogni ex-allievo deve essere il portavoce di Don Bosco.

Espone poi l'attività dell'anno sociale passato, la quale i presenti approvarono all'unanimità. Quindi illustrò l'avvenimento dell'Anno Santo e della parte attiva che i Salesiani e gli ex-allievi prenderanno in esso.

Ha infine uno speciale pensiero per i giovani « speranze dell'Unione »: raccomandò a tutti, ma particolarmente ad essi l'attaccamento, la frequenza alle Opere Salesiane, solo dalle quali possiamo ricevere la linfa benefica e vivificatrice che scaturisce dal metodo educativo e dalla santità di San Giovanni Bosco.

Il Relatore chiude il suo dire annunciando il proposito di indire una recita teatrale pro « cassa benefica » dell'Unione e l'onore di ospitare per il prossimo 1950 i membri del Consiglio Regionale, i quali quest'anno si riunirono a Palermo e precisamente nei giorni 26 e 27 dicembre.

Seguì il Sig. Direttore, Rev. Don Cosimo Giunta, che ringraziò l'avv. Melazzo per aver degnamente sostituito il Presidente. Dopo aver esortato anche egli i giovani ad essere sempre assidui all'Istituto illustrò la strenna del Ven. Rettor Maggiore: «*Conoscere, amare, difendere il Papa*».

Egli esordì dicendo che la strenna potrebbe sembrare d'occasione in vista dell'Anno Santo, ma non è così, perchè — affermò l'oratore — Don Bosco ebbe sempre presente a se stesso il senso di devozione e l'amore al S. Padre.

Sviluppò quindi punto per punto l'argomento. Per il primo disse che conoscere il Papa significava riconoscere che Egli è il Rappresentante di Dio in terra, costituito da Gesù Cristo, Maestro di verità. Dalla conoscenza del Papa ne scaturisce l'amore e quindi la difesa. Il Signor Direttore chiude esortando a mettere in pratica la strenna per l'Anno Santo 1950.

Prese infine la parola il Rev. Don Gulli, Incaricato dell'Unione il quale fece all'Assemblea una relazione sull'arredamento della Sede, ringraziando coloro che vi hanno contribuito. Raccomandò la frequenza all'Esercizio di Buona Morte, fissato per il primo giovedì di ogni mese alle ore 18,30.

Il Sig. Direttore chiuse la riuscita seduta annunciando la prossima beatificazione di Domenico Savio e invitava gli ex allievi a partecipare numerosi alla festa di Roma che avverrà il 5 marzo.

CASTELGANDOLFO

Domenica 12 febbraio 1950 si è svolto l'annuale convegno degli ex-allievi. All'invito lanciato dalla Presidenza risposero numerosi soci venuti anche da lontano per rivivere una giornata Oratoriana insieme agli antichi compagni e superiori.

Nella cappella di San Giovanni Bosco dell'oratorio festivo ha celebrato la Santa Messa il Rev.mo Sig. Ispettore Don Roberto Fanara e quasi tutti, con edificante fervore, si sono accostati al banchetto eucaristico. Il celebrante ha rivolto appropriate parole suscitando sentimenti di profonda commozione.

Dopo un cordiale e fraterno rinfresco gli ex-allievi si sono riuniti in assemblea.

Il Presidente, comm. Marcelloni, ha tenuto la relazione sull'attività svolta dall'Unione, nel decorso anno, mettendone in evidenza la maggiore struttura organizzativa, l'aumento dei soci e l'interessamento particolare per il nuovo tesseramento e la diffusione di « Voci Fraterne ». Seguì una animata e proficua discussione conclusa con l'impegno di essere fedeli alla pratica dell'esercizio di buona morte da tenersi ogni prima domenica del mese.

Il Presidente Regionale dott. Luigi Capuzzo illustrò magistralmente la figura di Domenico Savio ed invitò tutti a Roma per partecipare alla prossima beatificazione dell'allievo di Don Bosco.

Il Comm. Arturo Poesio, con parola convincente e vibrante di emozione, lumeggiò la strenna del Veneratissimo Rettor Maggiore suscitando, al termine del suo discorso, una calorosa ovazione all'indirizzo del Sommo Pontefice.

L'assemblea propone di inviare un telegramma di omaggio al Santo Padre ed al Rettor Maggiore.

Ebbero quindi luogo le lezioni della Presidenza che risultò così composta:
Presidente: Comm. Romualdo Marcelloni (rieletto ad unanimità), Vice Presidente: Comm. Salvatore Pandolfo, Segretario: Zevini Angelo, Cassiere, D'Arcangeli Mario, Consilieri: Martinelli Enzo e Molinari Pietro.

Chiuse l'assemblea il Sig. Ispettore con elevate parole raccomandando di portare ovunque lo spirito di Don Bosco.

A ricordo della lieta giornata non mancò il gruppo fotografico. In agape fraterna si riunirono gli ex-allievi intorno ai superiori in una atmosfera di serena e cordiale familiarità.

Nel pomeriggio il convegno si chiuse con la benedizione eucaristica.

Il convegno venne rallegrato dalla risposta all'omaggio inviato al Santo Padre che si degnava far pervenire il seguente telegramma:

« *Parroco Castel Gandolfo: Devoti sensi ex-allievi Opera Salesiana paternamente accolti da Augusto Pontefice che lieto egli stesso prossima glorificazione Domenico Savio li esorta ad imitarne alti esempi mentre di cuore benedice. — Montini Sostituto* ».

ROMA - Testaccio

Preceduto da un triduo per soli uomini, ottimamente riuscito, per concorso e per l'abilità degli oratori, il 5 febbraio fu celebrata la festa di San Giovanni Bosco anche al Testaccio.

In Chiesa, alle 8 precise, gli ex-allievi erano in prima linea, ben inquadrati, trascinatori, col proprio esempio aperto, di altra massa di uomini della Parrocchia.

Comunione generale durante la S. Messa, edificante e commovente.

Non è posibile festeggiare Don Bosco — l'Apostolo della Comunione frequente — senza accostarsi all'Eucaristia.

Dopo la S. Messa, colazione, breve riunione per scambio di idee e pareri sulle iniziative della Presidenza.

Ritorno entusiastico per le funzioni pomeridiane, per una cena *sui generis* e per assistere ad una rappresentazione teatrale tutta speciale, celebrando la *Filo del Testaccio* il quarantesimo di fondazione.

La festa cementò maggiormente gli ex-allievi nella loro amicizia, fondata su di un'unica base: l'amore incondizionato a Don Bosco e alle sue opere.

Doveroso omaggio

Primo Oratorio D. Bosco - Torino

L'Unione del I° Oratorio « Don Bosco » ha celebrato, l'ultima domenica di gennaio, una entusiastica festicciuola in onore del Presidente Onorario Cav. Luigi Pisani, che per ben tredici anni ha tenuto la carica di Presidente effettivo dell'Unione, con soddisfazione generale.

Fu un atto di gratitudine che ha soddisfatto tutti i presenti e che sarà piaciuto certamente anche a Don Bosco, che ci teneva assai alla virtù della riconoscenza.

NECROLOGIO



Mogliano Veneto

DOTT. GIORGIO PROSDOCIMO FU FRANCESCO

Ex-allievo — defunto a Mogliano il 14 gennaio sc.

Nacque a Susegana l'11 settembre 1890. I suoi genitori ed in particolar modo la madre offrono un raro esempio di vita cristiana. Essi furono dediti unicamente al benessere della famiglia ed all'educazione dei figli, senza badare a sacrifici ed a rinuncie per raggiungere lo scopo prefisso:

La madre, dotata di fine intuito materno, comprese che il suo piccolo Giorgio nascondeva un grande cuore ed una superiore intelligenza, per cui egli fu il prediletto, anche per il carattere mite del fanciullo, per la precoce serietà e l'amore allo studio.

Allorchè adolescente passò nel collegio dei Salesiani di Mogliano Veneto, si distinse subito dai suoi compagni per l'esemplare condotta e la viva intelligenza, conquistandosi un affetto ed una stima particolari da parte dei suoi educatori, tanto che, superati gli studi liceali, il Sig. Direttore gli affidò l'insegnamento delle materie letterarie per le prime classi del Ginnasio, compito che Egli svolse con ottimo risultato.

Coloro che ebbero la ventura di esserGli amici e di saperne intuire il nobile animo, s'avvedevano subito di trovarsi di fronte ad un Maestro nel più vero ed alto senso della parola. Fu latinista, filosofo, didatta per eccellenza.

Nel 1915 dovette interrompere gli studi per correre al servizio della Patria nella prima guerra mondiale. Dopo la fine di questa, ultimò gli studi universitari laureandosi in medicina e chirurgia.

Medico, poteva dedicarsi con maggiore utilità pratica al bene dei suoi simili e per questo Suo alto ideale umanitario sacrificò la Sua passione per gli studi letterari.

La medaglia d'argento al V. M. conquistata durante la Grande Guerra 1915-1918 vale come conferma per stabilire che Egli, in tutte le contingenze della sua vita, fu sempre pari a sè stesso. Fu fatto prigioniero sul Monte S. Michele.

Sofferse la prigionia per 33 mesi.

Da questa dura esperienza ne uscì rinvigorito nello spirito e più che mai deciso a fare del Suo pellegrinaggio terreno una cosa bella, buona, degna di essere vissuta.

Nei primi anni della Sua carriera medica si trasferì in Cirenaica, a Bengasi e a Derna, in qualità di medico coloniale alle dipendenze del Governatorato. Medico, apostolo, studioso, ricercatore, ebbe veramente per tutta la vita la passione coloniale. Già in questo primo periodo di vita coloniale egli si dedicò a studi di ambiente, ad investigazioni scientifiche che più tardi dovevano dare i loro frutti.

Dopo alcuni anni, rientrato in Patria, incontrò la compagna della sua vita, Contessa Paola Aquilina di Rosa, donna gentile, mite, di animo profondamente cristiana. La loro unione, col passare degli anni e nel vario svolgersi delle vicende, si fece sempre più comprensiva, intima, affettuosa. Fu un'unione felice nel vero spirito cristiano, in cui secondo le parole della Sacra Scrittura la moglie vive nell'ombra dell'amato, si nasconde, lavora e tace.

Insieme alla Sua Diletta sposa Egli, richiamato dalla nostalgia della Colonia, dopo la guerra etiopica ritornò a Bengasi per completare le sue ricerche scientifiche. In questa occasione fu chiamato dal Governo a coprire il posto di Conservatore del Museo Libico di storia naturale di Tripoli.

Le sue ore di libertà le dedicò ai suoi prediletti studi raccogliendo, non senza lievi sacrifici e fatiche, un prezioso materiale antropologico.

Ma purtroppo, le vicende della seconda Grande Guerra mondiale lo costrinsero, alla fine del 1941, a rientrare in Patria, assieme alla Sua sposa, affrontando rischi di guerra gravissimi.

Dopo il Suo ritorno in Italia, il dott. Giorgio Prosdocimo si dedicò a riordinare il materiale scientifico raccolto, nonchè ad altre opere storico-letterarie coloniali; mentre nel Suo intimo nutriva un desiderio: ritornare in Colonia.

Quale fu il suo dolore per la perdita delle nostre terre africane!

Nel disorientamento morale e sociale del dopoguerra il dott. Giorgio Prosdocimo sempre più volse il Suo spirito alle più nobili aspirazioni della vita: Amore e Fede in Dio, raggiungendo, nella Sua preghiera e meditazione una non comune altezza spirituale.

Amore al prossimo, elargendo generosi, silenziosi aiuti e protezione a chi ne aveva bisogno.

Amore allo studio, a cui dedicò la maggior parte del Suo tempo nella serena pace della vita domestica.

La salute, però del dott. Giorgio Prosdocimo, era in declino; come tutti coloro che vivono un'intensa vita spirituale, egli poco si curava delle Sue condizioni fisiche, nascondeva anzi il malessere che l'affliggeva, il disagio crescente che ne risentiva.

La Sua opera, a cui si era dedicato con tanto amore ed entusiasmo, era già in gran parte finita e pronta per la pubblicazione, quando la grave malattia lo colse.

Ebbe subito un tacito presentimento, avvalorato dalla scienza medica ch'egli conosceva, della Sua prossima fine. E lo accolse con cristiana rassegnazione, preparandosi al grande trapasso.

Ebbe due mesi di sofferenze, da Lui sopportate con superiore forza d'animo.

La sua lunga e cosciente agonia fu tutta una preghiera ed un anelito verso Dio, con cuore umile, con amore grandissimo.

Per tutti i Suoi amici, primi i Suoi mai dimenticati educatori, ebbe un pensiero di gratitudine, per la Sua cara Sposa ebbe parole di amoroso conforto.

Fu fino all'ultimo preoccupato di assolvere con giustizia e rettitudine tutti i suoi doveri sociali prima di abbandonare questa terra di lacrime.

Lasciò la Sposa diletta con la certezza di ritrovarla un giorno nella consapevolezza amorosa che la loro unione non veniva spezzata dalla morte.

Spirò serenamente all'alba del 14 Gennaio 1950.

Torino (Primo Oratorio Festivo)

PAVESE GIOVANNI
di anni 66.

Ottimo padre di famiglia, attivo socio dell'Unione, che amava e sosteneva dandovi il contributo del buon esempio, della parola e del suo obolo.

Una rappresentanza di ex-allievi si è recata nella sera precedente al funerale per la bella tradizione della recita del S. Rosario, così pure ai suoi funerali.

E' il doveroso atto di affetto che l'Unione compie con tanto cuore con i suoi soci defunti. La tomba non stronca i legami di fraterna amicizia, ma li cementa maggiormente.

Torino (S. Giuseppe)

LUIGI ANTONIOLI

il quale dopo quarant'anni di lavoro assiduo ed un anno di sofferenze penosissime, sopportate con edificante rassegnazione, passò all'Eternità nella luce di quella Fede cristiana, che aveva amata ed onorata per tutta la vita e nella quale volle educati i suoi figli.

Ebbe sempre grande attaccamento per le Opere Salesiane essendo stato allievo di quel famoso Oratorio S. Giuseppe in cui lavorarono Monsignor Cimatti e tanti altri illustri salesiani e da cui uscì Don Caravario, che speriamo presto vedere agli onori degli altari, per il martirio subito assieme a Mons. Versiglia.

A costo di gravi sacrifici volle che suo figlio avesse anche lui la medesima educazione salesiana, di cui egli andava orgoglioso.

Ha lasciato un grande vuoto nella famiglia, ma ha lasciato in eredità i suoi alti insegnamenti di fede e di virtù

Torino

CESARE VADA
di anni 59, impiegato alla Banca d'Italia.

Uomo di una coscienza retta, lavoratore indefesso di animo delicato e gentile, amante della famiglia, cui consacrò tutta la sua vita.

Durante la lunga e dolorosissima malattia ebbe tratti di gentilezza che faceva strappare le lacrime alla diletta Consorte, e alla sua figliuola Rosella, cui voleva tanto bene.

Morì nella domenica di Passione, sereno e rassegnato alla volontà del Signore unendo le sue pene, a quelle del Grande Dolorante; sulle sue mani gli furono posti il rosario e l'immagine di Don Bosco, che egli amava intensamente.

I suoi funerali furono un plebiscito di affetto da parte di numerosi amici, particolarmente dei Colleghi della Banca d'Italia.

Uno di essi diede, fra la commozione dei presenti, l'estremo vale a nome del Direttore della Banca stessa e dei colleghi tutti.

La Federazione Ex-allievi era degnamente rappresentata.

Novara

BRONZINI EMILIO

Affezionato a Don Bosco, come ad un padre, diffuse col suo esempio i frutti di quella educazione, che aveva appreso negli anni della sua fanciullezza.

Mogliano Veneto



L' undici gennaio sc. è mancato improvvisamente in Padova l'ex-allievo

BARBATO ANTONIO

fu Vittorio, nato nel 1892 a S. Paolo del Brasile, allievo del nostro Collegio dal 1901 al 1904.

Ha lasciato nel dolore la moglie Annetta Marconi ed i figli e noi ex-allievi nel rimpianto di un Amico carissimo, affezionato alle opere di Don Bosco verso il quale ha sempre nutrito sentimenti filiali di venerazione.

Don Bosco ottenga dal Signore l'assistenza agli orfani, la santa rassegnazione alla Vedova, rinnovando, da questo nostro caro periodico, le condoglianze nostre e dell'Unione tutta.

Novara

Il 2 settembre u. s. a Novara, passava a miglior vita

RUSCONI GIULIO

membro da parecchi anni del Consiglio della nostra Unione, animo mite, forte lavoratore, ottimo cristiano, onore del nostro sodalizio: era assiduo alle funzioni religiose nel nostro Santuario. Il Cav. Luigi Cappa, suo collega nel consiglio, al Cimitero diede l'ultimo Vale all'anima cara e in special modo mise in rilievo il suo attaccamento all'Opera Salesiana e la fedeltà dell'estinto ai principi ricevuti.

Un buon gruppo di ex-allievi con bandiera con a capo il Presidente Comm. De Giuli accompagnò il caro estinto all'ultima dimora e tutti apparivano dolorosamente impressionati per l'inaspettata dipartita del desiderato estinto.

Livorno

GIUSEPPE ROSELLI

è deceduto il 17 gennaio c. a., dopo lunga malattia.

Fu Presidente dell'Unione di Livorno per moltissimi anni.

Allievo fin dagli inizi dell'Opera Salesiana di Livorno ed anima veramente salesiana, fu affezionatissimo all'Opera di Don Bosco, cui dedicò sempre e senza risparmio la sua molteplice attività.

La sua dipartita lascia negli ex-allievi di Livorno un vuoto incolmabile.

S. Severo

Il 29 novembre 1949 la nostra Unione ex-allievi ha perduto un suo carissimo iscritto, nella persona dell'insegnante elementare

CHECOLA MICHELE

di anni 50, che fu uno dei vecchi nostri oratoriani fin dai primi anni della sua fanciullezza.

Era molto buono; maestro coscienzoso, padre esemplare dei suoi figli e di quanti, nella scuola, vennero affidati alle sue cure ed al suo cuore.

Lo piansero molti, e gli ex-allievi insieme.

Il 30 gennaio 1950, un'altro lutto colpì la nostra Unione.

In Campobasso (Molise) ove si era stabilito da diversi anni per ragioni professionali, è deceduto, per fulmineo malore, a soli 41 anni, il

RAG. PASQUALINO DIAFERIA

Egli fu uno dei nostri più buoni, più coscienti, più entusiasti, più affezionati ex-allievi. Era immancabile ad ogni nostro convegno, pur affrontando spese non indifferenti di viaggio, e disagi. Fu dirigente del circolo Don Bosco che formò falangi di giovani cattolici nella nostra S. Severo, e membro assai attivo nell'azione cattolica. Fu, insomma un fedelissimo di Don Bosco in ogni luogo ed in ogni branca dell'attività.

Solenni si svolsero i funerali in Campobasso; solennissimi in S. Severo, ove la compianta salma giunse il 4 febbraio.

Parlarono al termine del funebre corteo, con parole veramente commosse e che strapparono lacrime a tutto il popolo, Monsignor D. Felice Canelli che gli fu Maestro di formazione religiosa; il Prof. Michele La Pietra, suo amico strettissimo specie nel campo dell'Azione Cattolica, ed il Presidente dell'Unione ex-allievi di S. Severo, pitt. Irmici.

L'illustre cugino, Comm. Mario Di Biase ne volle tumulata la Salma nella sua Cappella Gentilizia che è un monumento d'arte nel nostro Cimitero.

Savona

L'Unione di Savona comunica ai Soci la morte di tre benemeriti fondatori dell'Oratorio:

GIUSEPPE DAMASCATI, SAC. CARLO MARIO POGGIO e G. B. TESSITORI,

affezionati all'Unione e tanto devoti a Don Bosco e a Maria Ausiliatrice.

In modo particolare ricordiamo l'indimenticabile « Don Carlin » zelante Vice Parroco della Parrocchia di S. Andrea, il quale se per ragioni del suo importante ministero non poteva frequentare con assiduità le riunioni dell'Unione ex-allievi, le seguiva però con vivo interesse e la amava ardentemente.

Sarà riservato a questi tre cari Estinti la commemorazione al prossimo Convegno e i suffragi fraterni che però possiamo, anzi dobbiamo, anticipare individualmente. E' questo lo scopo principale per cui Voci Fraterne pubblica il necrologio degli ex-allievi.

Caltagirone

CAV. ING, LUIGI GALVANO

Spentosi improvvisamente il 6 febbraio u. s. alla verde età di 48 anni.

Egli fu per molti anni Presidente della fiorente Unione locale, spendendo gran parte delle sue attività a vantaggio del movimento ex-allievi, che amava intensamente.

E' stato sempre affezionato all'Opera Salesiana e gran devoto di Maria Ausiliatrice e di Don Bosco, per l'estensione della cui devozione non risparmiava sacrifici anche economici.

Il suo nome rimarrà scritto nelle pagine della storia dell'Unione per sempre a ricordare anche ai posteri il dovere della gratitudine verso Colui che contribuì assai allo sviluppo dell'Unione, e con la gratitudine non mancherà mai la preghiera fraterna di suffragio.

Cagliari

Un grave lutto ha colpito l'Unione di Cagliari, il 3 marzo, venendo a mancare per angina pectoris il caro Segretario Regionale:

VINCENZO ARDAU

di anni 58. Fece il ginnasio al Lanusei. Cattolico fervente, affezionatissimo alla Famiglia Salesiana, ha lasciato larga eredità di affetti.

Morì il I. Venerdì del mese, rassegnato, offrendo la sua vita in sacrificio a Dio. Fu consolato dalla Benedizione papale e dalle continue visite dei Salesiani e segnatamente dal Direttore della Casa.

I funerali furono imponenti. Oltre ai familiari vi parteciparono gli ex-allievi e gran numero di amici e conoscenti e quanti ebbero da lui una parola di conforto e di cristiano aiuto.

Maroggia (Svizzera)

A Mendriso la vigiglia dell'Epifania si spegneva la cara esistenza del

MAESTRO ANTONINO BIANCHI

Egli, oltre aver affidata l'educazione del suo figlio Emilio ai Salesiani di Lugano, fu ex-allievo di musica in questo Collegio di Don Bosco.

Grande ammiratore dei Salesiani, stimava la comunità di Maroggia come una seconda famiglia. Infatti di quell'arte che vi aveva appresa ne fu per vari anni apprezzato maestro degli allievi. Ed anche dopo in ogni circostanza festiva non mancava mai di prestare la sua valida opera.

UMBERTO SPINEDI

di Mendrisio (Svizzera), uno dei primi ex-allevi del Collegio di Balerna. Ricordava sempre parlando con entusiasmo degli anni della sua formazione fra i figli di Don Bosco.

GIUSEPPE FORTINI

perito tragicamente in un incidente automobilistico a soli 34 anni, mentre si recava sul posto del lavoro.

CONDOGLIANZE

Al Sig. Gian Mauro, dell'Unione di Novara, per la morte della Mamma.

Al Sig. Gianni Baroni, dell'Unione di Montodine, per la morte della Mamma.

Al Sig. Guerrino Artoni, dell'Unione di Montechiarugolo, per la morte della Mamma.

Al Sig. Antonio Polatti, dell'Unione di Chiari, per la morte del Padre.

Al Sig. Mario Cappellini, dell'Unione di Montodine, per la morte della sua giovane sposa.

Al Sig. Giuseppe Merlo, Vice Presidente della Regione Lombarda, per la morte del Cognato Ercole Ricci, pure ex-allievo di Faenza.

Al Dott. Mario Banfi, Cassiere dell'Unione di Milano, per la morte del Fratello.

Alla Famiglia Del Moro, per la morte del loro genitore Annibale Mattai ex-allievo dell'Unione di Milano Ist.

Ai Sigg. Paolo e Giuseppe Poncini, al Sig. Giorgio Buob e al Sig Mario Bosia, per la morte del loro caro Papà, tutti e tre appartenenti all'Unione di Maroggia (Svizzera).

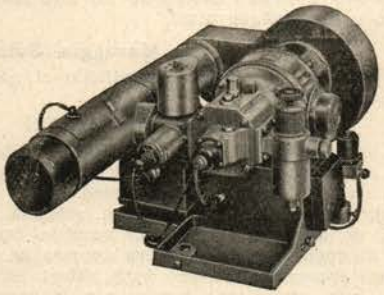
Direttore Responsabile: Don UMBERTO BASTASI

Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.

Stab. Grafico Moderno, G. Volante Via Brindisi, 9 - Torino.

VOCI FRATERNE - Via Cottolengo, 32 - TORINO (709)
Spedizione in abbonamento postale (Gruppo II) Esce il 1° di ogni mese per tutti i Soci e il 15 per le Presidenze

Modernizzate, rendendolo autonomo, il vostro impianto di riscaldamento

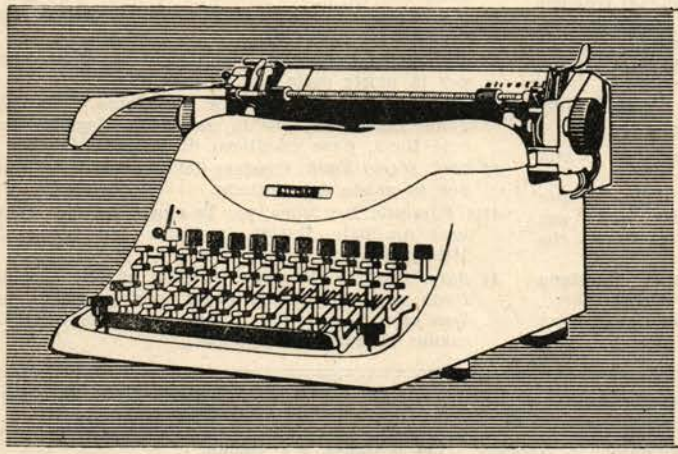


Col bruciatore di nafta densa **Riello**
a servizio completamente automatico
si realizza una economia del 50 per cento rispetto agli altri combustibili.

Officine Fonderie FRATELLI RIELLO
LEGNAGO (Verona) — Telefono 211

RIELLO vi offre l'unico apparecchio automatico italiano per nafte dense e densissime munito di ***sigillo di garanzia*** *assicurandovi massima* SEMPLICITÀ - PULIZIA - COMODITÀ

ASSICURATEVI
alla Società Cattolica di Verona
contro i rischi della
GRANDINE - INCENDIO - FURTI - VITA - INFORTUNI
RESPONSABILITA CIVILE E RISCHI VARI



olivetti

Lexicon 80

Il più compiuto strumento della scrittura meccanica